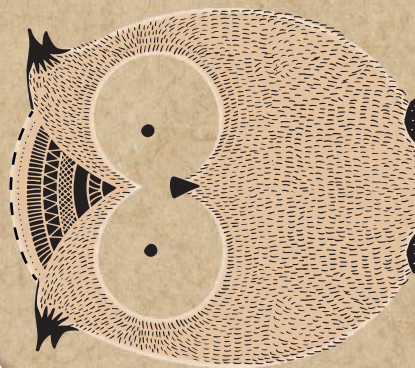
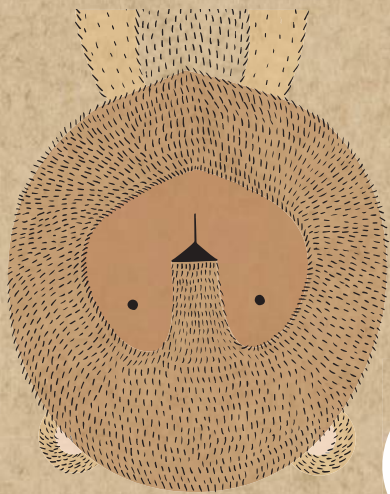


BlaBla
giornalino
degli orsi
nr 30



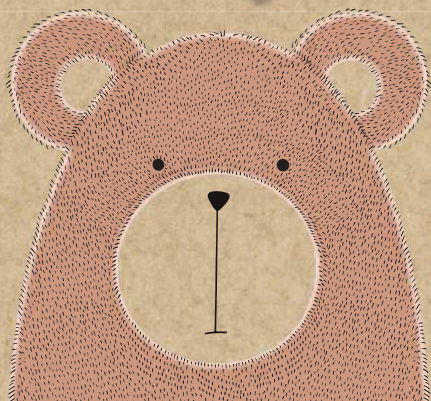
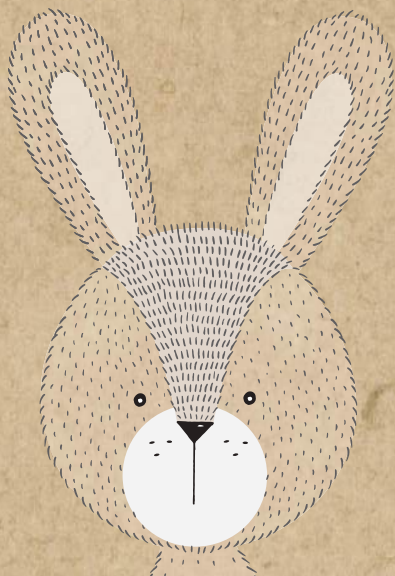
La Band
degli
Orsi



Bla
bla...

...e la Bellezza

SPECIALE INSERTO
Tane e Rifugi della Band



INDICE

- 2 BLA BLA e la bellezza
- 3 Filastrocca della meraviglia
- 5 La Tana degli Orsetti e la bellezza della fantasia
- 6 Ma cos'è questa Tana
- 7 Andersen: Memoria e futuro
- 11 La mia cosa bella
- 16 Non è bello ciò che è bello...
- 18 Orsando in bellezza

INSERTO TANE E RIFUGI DELLA BAND

- 19 Ma quanto è bello il tuo volo, aquila
- 21 Il pavone e la gru
- 22 La maratona
- 23 Orsi pittori
- 26 La principessa Bel Fiore
- 30 A New York – La Grande Mela
- 32 Pasticcini e pasticcioni
- 33 Bellezza e bontà sono la stessa cosa!
- 34 Giochi degli orsi



© La bandi degli Orsi 2018 - <http://www.labanddegliorsi.it>
in copertina: designed by Sabrin_Deirani - Freepik.com | illustrazioni : Freepik.com
fotografie: prese "in prestito" non essendo una pubblicazione a scopo di lucro. Ringraziamo tutti!
testi a cura di: Band degli Orsi
Grafica e impaginazione: Carola Sessarego
Stampa: artigrafiche bcd - genova



Prendi questo BLABLA nelle tue mani e chiedigli un po' di compagnia. **Sembra un giornalino come tanti**, ma non lo è: **BLABLA** è il giornalino degli **Orsi** che entrano nella tua stanza, e lo capisci subito che hanno molta voglia di stare con te e di giocare, leggere e sognare.

Vogliono stare con la tua mamma e con il tuo papà, con i nonni e con gli zii, e da quando siete tutti al Gaslini sono diventati vostri amici

e potete contare su di loro. Gli Orsi sono una **Band**, che vuol dire BANDA, perciò fanno cose per voi tutti insieme e sono tantissimi: vengono a trovarti durante il giorno ma hanno anche dei **Rifugi speciali** con camere e letti dove i tuoi genitori possono andare a dormire, hanno costruito una Tana (piena di Orsi) dove le mamme possono andare durante il giorno per lavare il tuo pigiama e i loro vestiti, cucinarti un cibo che ti piace e chiacchierare un po' con altri genitori e con gli Orsi. Infatti gli Orsi conoscono benissimo la lingua degli uomini e li sanno anche abbracciare.

C'è anche una Tana per gli Orsetti, colorata e piena di giochi, dove puoi andare se i dottori ti fanno uscire dall'ospedale ma desiderano che tu rimanga a Genova per stare ancora un po' con te. Ci può andare anche un tuo fratellino o una tua sorellina se ce l'hai, così mamma o papà possono stare tranquilli nella tua stanza mentre loro giocano con maestre bravissime e con gli Orsi di quella Tana.

Gli Orsi che ti hanno lasciato questo giornalino sono andati via? Torneranno presto: e nel frattempo **leggi, disegna, ritaglia**.

E fai attenzione: ci sono Orsi anche tra i dottori, pensi di saperli riconoscere?





**Ciò che rende bello il deserto,
disse il piccolo principe,
è che da qualche parte nasconde un pozzo.**
Antoine de Saint-Exupéry

BLABLA e la bellezza

Questo numero di BLABLA va a caccia di cose belle.
Rispondimi subito, a voce alta.
Oppure piano piano, se preferisci, in modo che gli altri non ti sentano
e ci sentiamo solo io e te:

PENSA ALLA COSA PIU' BELLA CHE HAI IN QUESTO MOMENTO

Pensato?
E adesso ti chiedo: si può tenere in mano, quella cosa?
O è bella da guardare?
È una cosa che si vede con gli occhi?
O con il cuore?



4



FILASTROCCA DELLA MERAVIGLIA

di Bruno Tognolini
da "Rime raminghe", Salani

La meraviglia è un dono rotondo
Che va e ritorna fra gli occhi ed il mondo
Gli occhi la spargono su fiori e prati
E poi li guardano meravigliati
Gli occhi la spalmano sopra le cose
E poi le trovano meravigliose

La meraviglia sta in quello che guardi?
Oppure sta nei tuoi sguardi?
Sta nelle cose che vedi e che tocchi?
O nelle mani e negli occhi?
La meraviglia è vicino e lontano
è a metà strada fra il fiore e la mano
è nella prosa, è nella rima
è nella rosa che viene prima
è nel silenzio che viene dopo
Nelle parole che non hanno scopo



5



Nella dolcezza dopo aver pianto
Nel fiato preso prima di un canto
Nel passo indietro prima del salto
Nell'uomo basso che guarda in alto
Nell'uomo alto che guarda altrove
Negli orizzonti del non si sa dove
Nel crac aprendo un guscio di noce
Nel buio vivido dopo la luce
è la vigilia di tutte le cose
è la vendemmia di tutte le rose
è questo mondo quando ci assomiglia
La meraviglia

Il Magopovero ne ha in abbondanza
La dona tutta e non resta mai senza
Perché conosce un antico mistero
Semplice e vero

Quando i bambini sono noiosi
Sono annoiati
Quando gli artisti son meravigliosi
Son meravigliati



Bruno Tognolini è un amico di BLABLA. Ci conosce da poco, ma è già nostro amico. E che amico: uno che vuole tanto bene ai bambini da aver fatto per loro cose bellissime in televisione come **l'Albero azzurro** e la **Melevisione**. Sceneggiatore e scrittore, ha vinto un premio Andersen come miglior scrittore italiano per ragazzi. Ha scritto decine di libri e centinaia di filastrocche e poesie. Con le parole sa giocare e far giocare, e legge nei cuori dei bambini e dei grandi: con le sue rime racconta quello che pensano e le emozioni che provano. Per la bellezza ci ha proposto questa filastrocca della meraviglia. Ci dice che la meraviglia, la meraviglia per ciò che è bello, non sta tanto nelle cose quanto negli occhi di chi guarda! **Forse la bellezza... ce l'abbiamo dentro!**



6



LA TANA DEGLI ORSETTI E LA BELLEZZA DELLA FANTASIA

di Vania

Uffa!!! Stamattina papà mi porterà in un posto dove ci saranno altri bimbi e avremo anche due maestre. **Saranno due streghe!** ...e poi io non voglio giocare con nessuno! Uffa!
Eccoci arrivati. Io non ci voglio entrare qui dentro. Vabbè, tanto devo ubbidire... mi fanno togliere le scarpe... perché devo mettere i calzettoni, ma che usanza è questa?!?

Ma...uahoooooooo!!! Ho appena indossato i calzettoni, ed è una magia!

Sono diventato un pompiere: il mio sogno di guidare il camion rosso con la sirena e la scala lunga lunga si avvera! Va velocissimo ... pistaaaaaaa!
Ehi chi sta suonando? Una mamma con una bimba. È arrabbiata, proprio come lo ero io poco fa: non vuole lasciare la mamma, la solita femminuccia!
Ma è bellissima! Ha tolto le scarpe, indossato i calzettoni ed è una principessa vestita di azzurro! Vieni con noi bimba! Ma allora queste calze sono magiche!
Ora sto attento e guardo gli altri... **Si, deve essere proprio così, le calze sono magiche: le indossiamo e tutti diventiamo quello che desideriamo!**

Anche le lacrime dei bimbi spariscono e creano arcobaleni bellissimi...

Ora ci sono un pirata, una sirena, un'altra principessa, un piccolo mago e dentro quella scatola cosa ci sarà? la apro... dinosauri di tutti i tipi! Aiutoooooo!
Scappiamo, ci vogliono mangiare! Io vado velocissimo con il mio camion dei pompieri ma il Velociraptor mi segue, arriva la principessa che apre un'altra scatola, escono i Super Eroi, Spiderman, Batman, e c'è anche Capitan America!
Gagliarda, la principessa! Arriva anche il pirata e i dinosauri non hanno scampo, tutti a cuccia!
Oh, suonano! Arrivano le mamme e i papà a riprenderci, la giornata è finita. Togliamo le calze per rimettere le scarpe e torniamo i bambini di sempre, peccato.

Ma forse non è vero! Per noi la magia continua, stanotte faremo sogni bellissimi, e domani torneremo alla TANA DEGLI ORSETTI!!!!



7



MA COS'E' QUESTA TANA?

La Tana degli Orsetti accoglie i bambini dell'Istituto Giannina Gaslini che dopo le dimissioni non possono tornare a casa subito, perché per controlli e terapie devono rimanere ancora a Genova. Ma anche molti altri bambini vengono accolti in Tana: sono i fratellini dei ricoverati.

Si tratta di un servizio gratuito per le famiglie che hanno bisogno di appoggio e aiuto per rimanere uniti in momenti di vita che è bene affrontare tutti insieme. Rivolgetevi alle vostre

caposala, genitori, e verrete affidati alla Band degli Orsi: vi accompagneranno in Tana orsetti, e anche grazie a questo vi sentirete un po' più a casa.

La Tana degli Orsetti è simile a un asilo nido o ad una scuola dell'infanzia, nata un paio di anni fa con un bel progetto di accoglienza. Grazie alla Tana i genitori possono stare con i loro figli e condividere momenti di gioco in un posto piacevole, caldo, colorato e stimolante. **Ma possono anche allontanarsi, e correre dal figlio ricoverato, e farlo tranquillamente: il fratellino è in buone mani e in compagnia di altri bambini.**

E una Tana degli orsi, cosa ci fa nell'ospedale?

Accanto a tutto questo sta la Band degli Orsi, l'associazione di volontariato che da venti anni accompagna le famiglie dell'Istituto Giannina Gaslini in progetti di accoglienza: dalla presenza costante e diffusa nei reparti, alla Tana dell'orso, punto di riferimento, di sosta, di incontro per tutti i genitori, ai Rifugi dove il papà o altri parenti possono dormire, alla Tana che è per gli "orsetti", ma anche per tutto il nucleo familiare che trova aria di casa e accompagnamento nei giorni spesso difficili della malattia e della cura. Fuori, o dentro l'ospedale, la Band degli Orsi è accanto alle famiglie, e alle loro storie, domande, sofferenze e bisogni da condividere.

Vai all'inserto centrale del giornalino per tutti i dettagli!!!



L' ANDERSEN E LA BAND, UNA LUNGA AMICIZIA

C'è in Liguria un Festival di storie e favole che si occupa dei bambini, di quello che amano, e di quello che sognano. A Sestri Levante, vicino a Genova, arrivano da tanti anni fiabe da tutto il mondo, e le migliori vengono premiate. È un premio letterario dedicato a Hans Christian Andersen, che di favole se ne

intendeva.

Il tema di quest'anno è:

MEMORIA E FUTURO

Quanto ricordano gli adulti della propria infanzia? Pochissimo. Forse proprio per questo i bambini poco contavano, nella società di un tempo. Lentamente le cose cambiarono, e con la dichiarazione dei "Diritti del Bambino", del 20 novembre 1959, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite dichiarò che i diritti devono essere riconosciuti a tutti i fanciulli senza distinzione e discriminazione, che i bambini hanno diritto di crescere in modo sano, che hanno diritto a cure mediche, all'educazione, e all'amore...

Ma a volte ci si ammala

E se un bambino va in un posto come il Gaslini viene accolto da tante persone che si prendono cura di lui, che lo aiutano a pensare a casa, agli amici, alla famiglia, ma anche a guardare al futuro, per vincere la malattia e la paura.

"Tutti gli adulti sono stati bambini una volta... ma pochi di essi se ne ricordano."

Antoine de Saint-Exupéry





L'ospedale, ti cambia. Si diventa capaci di amicizie nuove, di donare, di accorgersi dell'altro, di ridimensionare il tuo problema perché accanto a te c'è sempre qualcuno che soffre di più. Accade in ospedale nella sofferenza, più che nella vita tranquilla che sta "fuori", quella che credi scontata e non lo è. Tra genitori e tra bambini diventa spontaneo condividere: ansie, paure, ricordi, speranze. Non hai accanto gli amici, i compagni di scuola, talvolta nonni e fratelli, ma non sei solo: trovi nuovi amici con i quali condividere le emozioni e i sogni. La Band degli Orsi è nata per questo.

Dall'Andersen, la memoria e il futuro per stare meglio

La Band, con i suoi bambini e le sue famiglie, ha creato un bellissimo progetto dedicato alla memoria e al futuro dei bambini ricoverati e delle loro famiglie, che sarà svolto lungo tutto il 2018.

Breve descrizione progetto

Il progetto si propone di divulgare i risultati di attività all'interno dell'Ospedale Pediatrico Giannina Gaslini proposte da volontari de La Band degli Orsi e de Il Sogno di Tommi, da psicologi e da educatori. Questo avverrà nel corso del 2018 in vari tempi e luoghi:

Festival Andersen dal 7 al 10 giugno a Sestri Levante

6-7-8 Luglio - 35° raduno FIAT 500 Club Italia, Garlenda (SV),

18 Agosto - "L'incendio dei cuori" al castello di Dolceacqua (IM)

3 - 8 Settembre La memoria ed il futuro dei fratelli dei ricoverati del Gaslini nella tana degli orsetti.

16 Ottobre Palazzo Ducale: Giornata mondiale dell'alimentazione

20 Novembr, Palazzo San Giorgio: Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia.

10 dicembre Mercatino di San Nicola: Giornata mondiale dei diritti umani.

Le opere dei laboratori verranno esposte al Festival Andersen dal 7 al 10 giugno, verranno stampate in un catalogo e riprodotte nel sito de La Band degli Orsi e de Il Sogno di Tommi.

IMBARCANDO IL FUTURO

Un altro progetto nel progetto: qualcuno vi chiederà di "imbarcare il futuro", raccontando o disegnando in un quadernino bellissimo le cose che avevate prima, a casa, o quando eravate più piccoli! E poi di raccontare il futuro, il ritorno a casa, il prossimo compleanno!

PER INCOMINCIARE: Questo BLABLA è un BLABLA che va in cerca di bellezza: alcuni di voi hanno già provato a cercare le cose belle di ieri, di oggi, di domani...



10



Dai reparti e dalle Tane, i cronisti della bellezza per BLABLA
**QUELLA COSA BELLA...
DI IERI, DI OGGI, DI DOMANI**

*Il giorno era bello perché mi divertivo a camminare in natura.
Si dormiva davanti i lanchi di casa, anche se ho
L'ora della Sicilia.*

*Nella mia vita mi sono capitate tante cose
belle. La cosa che mi è piaciuta più
di tutte è stato vedere il
mare dalla finestra.*

GAIA

*Le cose belle possono anche durare poco e per questo
che vanno rispettate e trattate con cura. Le cose
belle che non ho più le ricordo sempre,
qui in Ospedale ho incontrato tante belle
persone*

Emma, 11 anni



11

"La mamma mia è la
cosa più bella che c'è"
Blina



Dentro l'aspirale non si niente di bello.

Gioca dalla Sicilia.



IL RICORDO PIÙ BELLO MI ALGASIAI IN QUEL
RICORSO E PER UNA PERSONA CHE MI È GENI
HARAO CONOSCIUTO DOPO IL XIUENKODATE ROGA
GIORNO È PASSATA ATRUARC.

TO MIA SO



IL MIO DESIDERIO PER IL FUTURO È CHE
QUANDO TORNERÒ A CASA ORGANIZZARE UNA
GRANDE FESTA CON AMICI E TANTA MUSICA

TO MAMA SA

LE COSE BELLE CHE SOGNO DI FARE

- TORNARE A SCUOLA DAI MIEI AMICI
- GUIDARE IL CAMION DELLE IMMONDIZIE

MANUEL, 8 ANNI DI CAVARENO (TRENTO)
Reparto Neurochirurgia

— Una cosa bella di quando
Tornerò a casa è di vedere le
mie amiche, di tornare ad avere
una "vita normale" e di vedere
i miei cani dulce e Tommy -

Ginevra (17 anni) di Luco
21.2.17



NON È BELLO CIÒ CHE È BELLO...

Le interviste di Nicoletta per BLABLA

A mici lettori, oggi intervisteremo una donna davvero speciale. Ci avevano sconsigliato di avvicinarla, è pericolosa, ma un vero giornalista non si spaventa. E non potete immaginare cosa abbiamo scoperto!

Orsa Nico - Buongiorno Berenice, e grazie per averci concesso questa intervista ESCLUSIVA!

Berenice – Buongiorno a voi.

- Cara Berenice, si vuole presentare?

- Con piacere, sono strega Berenice, meglio conosciuta come la strega di Hansel e Gretel. Non potete immaginare quanto l'incontro con quei due marmocchi mi abbia cambiato la vita, meglio sarebbe dire rovinato la vita!

- Ma insomma, ecco, potrebbero dire lo stesso i poveri bambini che lei ha tentato di mangiare. Non crede?

- Ecco appunto, è stato tutto un terribile equivoco, che vorrei spiegare una volta per tutte. Dovete sapere che io ho una sorella, la più famosa Baba Jaga. Non andavamo molto d'accordo, soprattutto dopo che lei ha avuto in dono la sua stupenda casa su piedi di gallina. Capite? Una casa magica che si può spostare. E a me che hanno dato una catapecchia nel bosco. Baba Jaga è molto potente e anche cattiva, io invece sono sempre stata più attratta dai dolci e dai fiori che non dà pozioni e occhi di rospo... ma brutta come sono (sono pur sempre una strega...) non avrei mai potuto lavorare in una pasticceria o in un negozio di fiori...

- Certo, certo, ma i poveri fratellini?

- Poveri, dice? Senta come sono andate le cose. Quella perfida di mia sorella mi ha sfidato ad una gara tra streghe e, tra le varie prove, avrebbero giudicato le nostre case. È stato più forte di me... con una magia l'ho addobbata di dolcetti e caramelle e pan pepato. Era perfetta! Poco prima che arrivassero i giudici, quei due mostriciattoli si sono introdotti nel mio giardino e hanno cominciato a mangiare il mio lavoro! Ho perso le staffe, li ho rinchiusi in gabbia. Quando sono arrivati i giudici, ecco, non hanno apprezzato molto la casa, ma il fatto che i bambini fossero in gabbia mi ha fatto guadagnare un sacco di punti. Sono finita sul Gazzettino di Mezzanotte, sa?





- Ma la storia del forno, e la gabbia in cui era Hansel, e tutto il resto?

– Tutte bugie delle piccole pesti! Dovevano giustificare che non erano tornati per cena e non volevano dire che erano stati ingordi! Sa, i bambini non dovrebbero mangiare dolci prima di cena. Così hanno inventato tutta la storia del bosco, della strega cattiva. Pensate che hanno addirittura detto di avermi buttato nel forno . . . ma eccomi qui. Io alla fine non ho colpa. Ma chi crederebbe ad una strega bruttina? Io sono bella dentro, solo che non si vede.

– Ecco. Non possiamo svelare le nostre fonti, ma abbiamo verificato la storia e noi crediamo alla povera Berenice! Hansel e Gretel, per quel ne sappiamo, sono molto spesso dal dentista a furia di mangiare caramelle e dolcetti.

La vostra Orsa Nico, de "L'eco del Bosco"

Secondo le ricerche di un professore di scuola media, Georg Ossegg, la strega della fiaba di Hänsel e Gretel è un personaggio realmente esistito.

Il suo nome era **Katharina Schraderin**, nata ad Harz, in Germania, nel 1618, figlia di un pasticcere di Wernigerode.



Baba-Jaga, personaggio della mitologia slava, in particolare di quella russa, è la figura immaginaria di un personaggio fiabesco.



ORSANDO IN BELLEZZA

Le interviste di Nicoletta per BLABLA

Prendi un sorriso,
regalalo a chi non l'ha mai avuto.
Prendi un raggio di sole,
fallo volare là dove regna la notte.
Scopri una sorgente,
fai bagnare chi vive nel fango.
Prendi una lacrima,
posala sul volto di chi non ha pianto.
Prendi il coraggio,
mettilo nell'animo di chi non sa lottare.
Scopri la vita,
raccontala a chi non sa capirla.
Prendi la speranza e vivi nella sua luce.
Prendi la bontà e donala a chi non sa donare.
Scopri l'amore e fallo conoscere al mondo.

Mahatma Gandhi

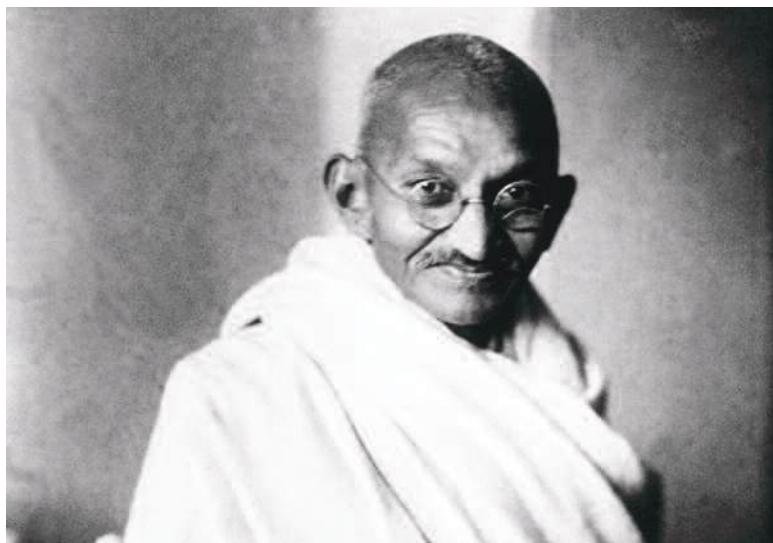




Cosa è dunque la BELLEZZA, amici, secondo Gandhi, che ha scritto queste belle parole?

Un sorriso, una lacrima, un raggio di sole, una sorgente, il coraggio. **Ma attenzione: diventano belli davvero se non li tieni stretti stretti per te, ma li doni, li racconti, li dai agli altri!**

Gandhi era un avvocato indiano vissuto un secolo fa. Dedicò la sua vita a chi era povero e indifeso, e per fare questo diventò povero e indifeso anche lui: vestiva con un semplice telo bianco, e aiutava le persone dalle ingiustizie e dalle prepotenze. Insegnava la non violenza e l'amore. La sua vita è stata bella perché l'ha regalata agli altri. Cosa preferisci tra le cose belle di Gandhi? Un sorriso? Una lacrima? Il coraggio? Un fiore? Il mare? O forse un abbraccio? Di chi? A chi?



Strappare la bellezza ovunque essa sia e regalarla a chi mi sta accanto. Per questo sono al mondo.

Alessandro D'Avenia



UNA BELLA STORIA: NOI CON VOI

Ha vent'anni, la Band degli Orsi. Si chiamava Gaslini Band Band, verso la fine degli anni novanta, quando già era ben definita nella sua missione: **essere presente accanto ai ricoverati dell'Istituto Giannina Gaslini e alle loro famiglie.** Vicinanza, accoglienza, riflessione e gioco, con centinaia di volontari che

negli anni sono entrati a far parte della Band attraverso corsi di formazione impegnativi ed esigenti, che per cinque mesi preparano ad attività ludico-ricreative, ma soprattutto ad affiancare le famiglie secondo nuove strategie, elaborate anche attraverso due convegni, nel 2008 e nel 2012, e con l'aiuto di sostenitori esterni alla band.

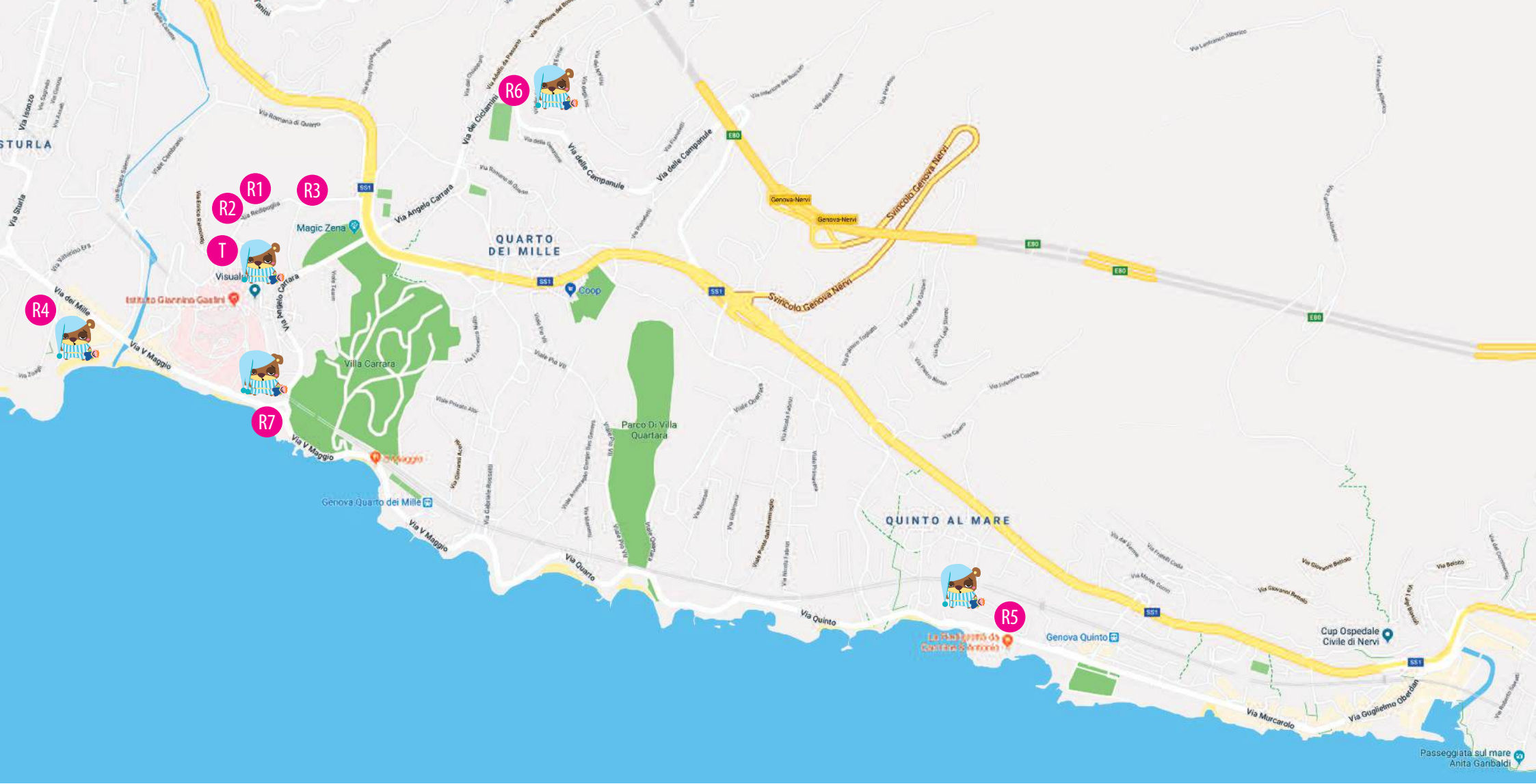
Quegli anni intensi favorirono la nascita del **MONDOBAND**, che portò rapidamente alla realizzazione del **Covo degli orsi**, a disposizione dei genitori tutto il giorno, tutti i giorni, di **6 Rifugi degli orsi** dove poter dormire, e della Tana degli orsetti, per i ricoverati dimessi e i fratellini. **NUOVOMONDOBAND** sta lavorando, oggi, per un imminente settimo Rifugio (un grande, bellissimo progetto per l'accoglienza delle famiglie a poca distanza dall'ospedale), ma anche per crescere insieme, volontari e famiglie, ascoltare i bisogni e le attese e gestire al meglio le risorse messe a disposizione.

Il progetto della band è esportabile anche presso altri ospedali, dove associazioni simili alla Band potrebbero vivere con bambini, madri e padri esperienze come "Un sorriso per capello", "Mamma quanto sei bella", "Mamma... ti sento!" o "Chiara".

Progetti per coccolare mamme sfinite, per riguardarsi e ritrovarsi allo specchio dopo la chemio, e ancora per coinvolgere in reparto con favole, giochi, magie, teatro e improvvisazione... e poi **BLABLA**, questo giornalino che torna dopo molto tempo, e Pigiardino, che dà voce a mamme e parenti e bambini. Sono piccoli grandi giornali dove si incontrano la professionalità di medici e infermieri, la fiducia delle famiglie e la forza stupefacente dei bambini. Tutto questo, che sta dentro all'ospedale, aiuta a non dimenticare che fuori, fuori dalla finestra, ci sono il sole e il mare e tutto il resto, ed ecco che viene la voglia di sorridere, scrivere poesie e fare disegni bellissimi.

E di tutto questo gioire insieme.





- T Tana Via Redipuglia 125R - AMT 15/31
- R1 Via Redipuglia 89 - AMT 15/31
- R2 Via Redipuglia 91 - AMT 15/31
- R3 Via Redipuglia 34 - AMT 15/31
- R4 Via Tabarca - AMT 15/31
- R5 Via S. Erasmo (da Via Gianelli) - AMT 15/31
- R6 Quarto Alta - AMT 43/44
- R7 - AMT 15/31

INFORMAZIONI UTILI
 dslkdsdknk
 a<fknlkslk

GLI AMICI DELLA BAND



Orsi e altri animali



MA QUANTO È BELLO IL TUO VOLO, AQUILA

di Roberto

4 kg di peso, anche di più, e oltre **2 metri di apertura alare**: sono gli impressionanti numeri dell'aquila reale, uno degli uccelli rapaci più famosi e amati. Capace di picchiare a più di **200 km all'ora**, l'aquila reale è davvero la regina dei cieli.

L'aquila reale è presente in tutta l'Eurasia, in Africa settentrionale e nel Nord America, dove occupa gli ambienti aperti e semi-aperti dal livello del mare fino a **3.600 m di altitudine**. Questo rapace, che si incontra nelle zone di montagna, ma è in grado di nidificare anche nelle aree umide come gli estuari, è il più grande uccello predatore del Nord America ed è caratterizzato da ampie ali la cui apertura varia da 180 a 220 cm. La femmina è più grande del maschio di circa il 20% e mediamente pesa fra i 4 e i 6,5 kg mentre il compagno "solo" 3-4,5 kg. Con una lunghezza del corpo di 70-84 cm, gli adulti hanno un piumaggio marrone interrotto solo da una regione color oro sulla testa. I giovani sono assai simili, ma si distinguono per le macchie bianche al centro delle ali.

Con la stagione riproduttiva, tra febbraio e metà aprile, questi rapaci inscenano un **corteggiamento molto spettacolare** che include voli ondeggianti, inseguimenti, picchiate, attacchi simulati (con tanto di artigli sguainati!), impennate e giravolte. Una coppia può avere più nidi e spesso riutilizza quelli degli anni passati.





I **nidi** sono posizionati sulle scogliere oppure sugli alberi o in cima a strutture artificiali, comunque in posti inaccessibili a chiunque e sono **spesso enormi (fino a 6 m di altezza e 2,6 m di larghezza)**. All'interno la femmina depone mediamente 2 uova che incuba per 35-45 giorni, per la maggior parte del tempo da sola. Una volta nati, i pulcini ricevono cibo da entrambi i genitori e lasciano il nido tra i 45 e 81 giorni di età camminando e saltellando. Il primo volo, invece, avviene intorno alla decima settimana di vita e l'indipendenza dai genitori 32-80 giorni dopo l'involo.

Per riprodursi la prima volta i giovani devono aspettare fino a 4-7 anni, ossia quando vestono il piumaggio adulto. L'aquila reale in natura può vivere **fino a 32 anni**. Munite di una possente muscolatura, questi uccelli riescono a trasportare in volo prede che pesano fino a 8 kg.

La loro dieta è composta principalmente da piccoli mammiferi come conigli, lepri, scoiattoli, cani della prateria e marmotte, ma mangiano anche uccelli, rettili e pesci. Non disdegnano piccoli di camoscio o stambecco. Un animale maestoso e fiero: incontrarlo, lascia un ricordo indelebile.



**ORSI
PITTORI**
by Pippo



Joan Miró, un pittore rimasto bambino

Joan Miró i Ferrà è stato un pittore, scultore e ceramista, esponente del surrealismo. Nacque a Barcellona (Spagna) nel 1893. Figlio di un orfice e orologiaio, Joan Miró cominciò a disegnare dall'età di 8 anni. Cresciuto pittoricamente in pieno periodo di astrattisti e surrealisti, conobbe pittori quali: Picasso, Magritte, Dalí e molti altri, tutti famosi, che insieme segnarono un importante periodo artistico del novecento.

Miró con i suoi quadri e le sue sculture ha voluto mantenere l'istinto iniziale dell'uomo nel raffigurare qualcosa in modo essenziale ma allo stesso modo divertente.

La bellezza
salverà
il mondo.
Fëdor Dostoevskij



Vuoi provare anche tu a dipingere come Mirò?
Dai è facile, provaci qui sotto,
il tuo disegno sarà certamente bellissimo!



SportivOrso

LA MARATONA: una bella corsa per dare una buona notizia

Un po' di storia: la Maratona è la rievocazione sportiva di un evento epico. Nel 490 a.C. il messaggero Filippide corse per 40 Km dalla città di Maratona all'Acropoli di Atene per annunciare la vittoria sui Persiani. Una grande corsa per dare una bella notizia! L'idea di organizzare la gara venne al francese Michel Bréal nel 1896 che inserì l'evento nel programma della Prima Olimpiade Moderna ad Atene. Questa idea venne appoggiata da Pierre de Coubertin, il fondatore dei moderni giochi olimpici.

Perché 42,195 Km?

Nel 1908, in occasione delle Olimpiadi di Londra, il percorso originario di 40 Km fu allungato in modo che la linea di partenza fosse situata al Castello di Windsor e il traguardo finisse sotto la Tribuna Reale dello Stadio di Londra. Da allora la distanza è rimasta invariata e fissata a 42,195 Km. Per sottolineare l'importanza di questa corsa, la maratona è tradizionalmente la gara di chiusura dei Giochi Olimpici.

E le femmine?

La maratona femminile è stata inserita nel programma olimpico, per la prima volta, solo nel 1984, a Los Angeles. Pensate che nel 1967, a Boston, Katherine Switzer, si dovette iscrivere come K.V. Switzer, per mascherare che fosse una donna!



Correre a piedi nudi?

Ebbene sì! Nel 1960, ai Giochi di Roma, Abebe Bikila, passò alla storia come il primo africano a vincere la prova correndo a piedi nudi tagliando la linea del traguardo in 2h 15 minuti 16 secondi.

Record Italiani

L'attuale record maschile è detenuto da Stefano Baldini stabilito a Londra il 23 aprile 2006 (2h 07' 22"). Quello femminile appartiene a Valeria Straneo a Rotterdam il 15 aprile 2012 (2h 23' 44").



26



27

Bellezza nascosta

LA PRINCIPESSA BEL FIORE

di Marianna



Cerano una volta, nel bellissimo paese di Valle Fiorita, un re di nome Girasole e la sua regina che si chiamava Rosa: il loro regno era stato benedetto da una grande felicità, i campi crescevano rigogliosi, gli abitanti amavano i loro sovrani e dopo poco tempo dalle nozze era nata una bellissima bambina, il cui nome era Bel Fiore.

Bel Fiore aveva lunghi capelli dorati e rosee guance, grandi occhi castani e labbra rosse come una rosa. Fin da piccola la principessa era stata lodata da tutti per la sua bellezza, nessuno le si avvicinava senza lanciarle uno sguardo ammirato.

La piccola Bel Fiore con gli anni divenne ancora più bella e crebbe sempre preoccupata del proprio aspetto; tanto che ogni mattina passava almeno un'ora a guardarsi allo specchio prima di alzarsi, poi passava un'altra ora a scegliere l'abito perfetto da indossare e anche a tavola non faceva che rimirare il proprio riflesso sul cucchiaino.

Nonostante gli ammonimenti di precettori e istitutrici, la piccola principessa cresceva ogni giorno più vanitosa e più sgarbata, cosa che preoccupava sempre di più i due sovrani.

Re Girasole e la regina Rosa erano tanto in ansia per la figlia, ormai tanto concentrata sul suo aspetto, da non essere minimamente interessata ad altro. Un giorno, non sapendo più come aiutarla, si rivolsero ad un giovane mago, Tulipano.

Tulipano aveva vissuto gli ultimi anni in viaggio nelle terre del continente di Vasto Prato ed era giunto a Valle Fiorita per imparare nuove tecniche magiche dal Capo dell'Accademia dei Maghi che risiedeva nella torre del palazzo di Valle Fiorita: Tulipano era davvero un bel giovane, aveva dei lunghi capelli



neri che usava legare in una coda, era forte e alto e possedeva due occhi azzurri che risplendevano come zaffiri alla luce del sole. Spesso vestiva in maniera eccentrica, ma non toglieva quasi mai il suo fantastico mantello rosso.

Una volta che Tulipano giunse a corte, venne condotto nella sala del trono e portato al cospetto del re, che dall'alto del suo trono disse:

«Benvenuto mio caro ragazzo, spero che il viaggio sia stato confortevole.»

«Assolutamente, mio signore - rispose Tulipano - **orbene, mi lusinga essere ricevuto alla vostra corte. Quale servizio posso portare al mio sovrano?»** e concluse con un profondo inchino che fece svolazzare il suo pesante mantello.

«Ebbene, penso che siate a conoscenza del ... problema che riguarda la mia bellissima figlia, la principessa Bel Fiore.» rispose il re.

«Sì, il popolo chiacchiera, sire. Ella è interessata solo al suo aspetto, non si occupa dei suoi doveri. Ma, perdonate mio signore, in cosa potrei esservi utile in tale circostanza?»

Il re si alzò dal trono e si avvicinò al giovane mago, poggiò una mano sulla spalla e disse: **«Umilmente, come un padre, chiedo il vostro aiuto. Insegnate a mia figlia il valore di ogni cosa, non solo dell'aspetto esteriore. Insegnatele il valore della gentilezza, della bontà e dell'amore. Vi darò in cambio qualsiasi cosa.»**

Il mago ci rifletté su un momento e poi accettò l'offerta del sovrano senza avere nulla in cambio, ma alla condizione di non rivelare a nessuno il suo piano.

Il giorno dopo la principessa Bel Fiore sedeva in riva al lago, ammirando la propria immagine nello specchio d'acqua, quando ad un tratto un vecchino gobbo e malconcio le si avvicinò.

«Buongiorno, mia signora.» disse il vecchino tremolante, che altri non era che Tulipano sotto un potente incantesimo.

«E voi chi siete!?» rispose sgarbatamente la principessa.

«Solo un vecchino che passava per caso e voleva compagnia, voi siete la principessa Bel Fiore?»

«La cosa non vi riguarda. Andatevene, state rovinando il mio momento con me stessa!» disse lei, che ricominciò a guardarsi nell'acqua.

«Principessa, un gesto di cortesia non si nega mai, è il dono più prezioso...»





«**Vi ho detto di non seccarmi!**» gridò la principessa, lanciando contro il vecchino una delle sue scarpette di cristallo.

L'oggetto colpì forte l'uomo, che si accigliò improvvisamente.

«**Sia** - disse Tulipano, che ad un certo punto si librò in aria in un turbine grigio e si ritrasformò, mostrando la sua vera natura - **imparerai in un altro modo.**»

«**Igitus calibrus ti trasformerai, una vecchina diventerai. Calibrus igitus tal rimarrai, finché la lezione chiara avrai.**»

Tulipano pronunciò questa formula e la principessa Bel Fiore improvvisamente vide i suoi biondi capelli diventare grigi, le sue mani si riempirono di rughe e la sua schiena si incurvò fino a formare una gobba. L'abito meraviglioso che portava si trasformò anch'esso e divenne un mucchio di stracci cenciosi e le scarpette di cristallo svanirono nel nulla. Bel Fiore provò a dire qualcosa, ma la voce che le venne fuori era rauca: «**Che cosa mi hai fatto?**» «**Ti ho dato una lezione, cara principessa**» - rispose Tulipano - **fanne buon uso.**» e con questa frase il giovane mago sparì.

Passarono tre giorni e la principessa Bel Fiore non era riuscita a farsi riconoscere dalle guardie del castello, che quindi non l'avevano fatta entrare. La ragazza vagava pensando ad un modo per spezzare l'incantesimo che le era stato fatto, però vedeva che le persone erano gentili con lei: i bambini la aiutavano a passeggiare, i negozianti le davano cibo senza pretendere nulla in cambio e le famiglie la accoglievano per la notte.

Un giorno Bel Fiore passeggiava lungo la via con un cestino pieno di cibo e, camminando, vide un giovane malconco all'angolo della strada con un cane sporco e spelacchiato. Sembrava affamato, era ricoperto di fango e fuliggine e si vedeva a malapena il viso.

«**Mio caro** - disse la principessa - **che ti è successo?**»

«**Sono solo sfortunato, non sono bello e non sono ricco. Mi ritrovo qui, sperando nella bontà del prossimo.**»

La principessa sentì una stretta al cuore a sentire quelle parole, decise che avrebbe dovuto aiutare il giovane ragazzo ad ogni costo.

Disse: «**Vieni, mio caro ragazzo, andiamo al lago: potrai lavarti e divideremo questo cesto di cibo. Per una signora della mia età è davvero troppo. Ti andrebbe di aiutarmi?**»



Il ragazzo acconsentì con gioia e seguì la vecchina fino al lago. I due si sedettero sul prato, Bel Fiore aiutò il ragazzo a lavarsi il viso e a sciacquare il pelo del grosso cane: successivamente tirò fuori dal cesto una tovaglia a quadri rossi e bianchi e vi depose tutto il cibo.

Bel Fiore si godette il pomeriggio col giovane ragazzo, giocando col cane sul prato e sporcandosi perfino il vestito.

«**Sapete** - disse il ragazzo - **siete bella anche in questo modo, principessa.**» «**Come fate a sapere?**» si stupì Bel Fiore. «**Elementare**» rispose, e con uno schiocco di dita il ragazzo venne avvolto da una nube e improvvisamente riapparì il mago. Poi mosse le dita delle mani, dalle quali fuoriuscirono scintille blu che circondarono Bel Fiore, riportandola nuovamente al suo vero aspetto.

«**Eravate voi?!**» chiese la principessa, esterrefatta.

«**Permettetemi di presentarmi, principessa** - disse lui con una voce calda e profonda - **il mio nome è Tulipano. Sono stato incaricato da vostro padre, il re, di insegnarvi il valore di ogni singolo gesto d'amore, un valore che la bellezza esteriore non può eguagliare. Mi scuso se la punizione da me inflitta vi è sembrata severa, confido tuttavia che ne abbiate tratto un insegnamento.**»

«**Non siete stato severo, tutt'altro** - rispose la principessa - **la vostra lezione è stata indispensabile e me la porterò dietro per sempre.**»

E la principessa mantenne la sua parola, il suo regno passò alla storia per la generosità e per l'amore della sua regina, che venne per questo ricordata come "la Magnifica Bel Fiore".



La bellezza non è nel viso. La bellezza è nella luce del cuore. il mondo.

Fëdor Dostoevskij





Simone Rea, Esopo - Favole - Topipittori

350

sono le favole
che scrisse
ESOPO

Un pavone si vantava delle sue splendide piume colorate con una gru e la prendeva in giro per il suo aspetto così semplice e normale.

“Forse le tue piume sono più belle delle mie, ma io posso volare in alto, fino a toccare le stelle, tu invece non sai levarti a più di un metro da terra, come i polli e le galline!”

disse la gru al pavone.

LA MORALE

È meglio essere ammirati per quel che si sa fare piuttosto che vantarsi di come si appare, che non serve a nulla.



32



“BRUTTI MA BUONI”

Un tuffo nella dolcezza e bellezza della vita

Ingredienti: 600 g di mandorle, 250 g d'albumi d'uovo, 500 g di zucchero, 30 g di burro, cannella q.b., una bustina di vanillina.

Pasticcini e pasticcioni

a cura
di Fabrizia

PREPARAZIONE:

Scottate le mandorle in acqua bollente, spellatele, quindi tostatele disponendole su una teglia e infornatele a 180° per pochi minuti, infine tritatele finemente in modo da ottenere una 'granella'.

Montate a neve ben soda gli albumi con lo zucchero, incorporatevi le mandorle tritate, un pizzico di cannella e una bustina di vanillina, mescolando lentamente con un cucchiaino facendo movimenti circolari dall'alto verso il basso.

In un tegame su fuoco al minimo scaldate il composto per una mezz'ora circa (fino a che sarà asciugato), continuando a mescolare.

Imburrate una teglia da forno e, con un cucchiaino, lasciatevi cadere tanti mucchietti di composto dando loro una forma grossomodo arrotondata. Scaldate il forno a bassa temperatura (a 130° C), inserite la teglia e lasciar cuocere per circa 40 minuti.

Lasciate raffreddare completamente i 'brutti ma buoni' prima di consumarli.



Questi deliziosi dolcetti nascono nell'Italia settentrionale, a Gavirate, una cittadina in provincia di Varese. Secondo la tradizione fu Costantino Veniani, proprietario dell'omonima pasticceria, ad inventarne la ricetta nel 1878.

Nel giro di poco tempo questi biscotti riscosero un successo strepitoso, attirando nella piccola pasticceria famose personalità, come Giuseppe Verdi e la regina Elena. Sembra addirittura che quest'ultima ne fosse tanto ghiotta da andare personalmente a farne scorta ogni volta che si recava in visita ad una sua dama di corte che usava soggiornare in una residenza nei pressi di Gavirate.



33

Girorsando
per il mondo

**Alla ricerca di cose belle,
con Annalisa**

**A NEW YORK,
LA GRANDE MELA**



Quando l'aereo inizia a scendere, per atterrare nell'aeroporto principale di New York, rimaniamo a bocca aperta. La città è talmente immensa che sembra non avere un inizio e una fine.

Ma sapete quale è la cosa che colpisce subito? New York, non è tutta piena di grattacieli! Io ho sempre pensato così, e voi? Solo l'Isola di Manhattan, che è il cuore della città per i suoi uffici, negozi, teatri, ristoranti, ci appare in tutto il suo splendore, con i suoi altissimi e immensi grattacieli di vetro, fatti di diverse forme, e lo stupendo Central Park, un parco verde immenso proprio al centro dell'isola.

I distretti di New York, o più semplicemente quartieri, sono 5: Manhattan appunto, Bronx, Brooklyn, Queens che è fra l'altro il più grande, e Staten Island. Quando guardiamo i film e i telefilm indovinate un po' in quale quartiere siamo più facilmente? Ma Manhattan ovviamente! E non è infatti così raro incontrare dei set cinematografici proprio mentre passeggiamo per le strade. Vi dico una cosa, ma non ditela a nessuno, mi raccomando, acqua in bocca ... io, girando col naso all'insù, talmente affascinata da tutta quella maestosità, non mi sono accorta che c'era una



34

giornalista che stava facendo un servizio per il telegiornale ed era sul marciapiede col microfono in mano, e sono passata tranquillamente davanti alla telecamera ... solo all'ultimo me ne sono resa conto! Che figuracciaaa! Avranno dovuto rifare tutto per colpa mia! Ok bambini, però che rimanga un segreto fra noi, mi raccomando.

Tornando seri: sapete quali sono i quartieri più pericolosi?

Il Bronx, che è uno dei quartieri con più alta percentuale di crimini, e le aree intorno a Brooklyn, per gli scontri tra bande rivali. Nonostante questo, ragazzi, New York è una città bellissima, bella da visitare, ma troppo caotica per viverci tutta la vita: almeno secondo il mio parere. Da quel viaggio interessante sono tornata, felice, nella mia bella Italia!

P.S. Sapete chi fu il primo a chiamare New York la grande mela, big apple in inglese?

Fu il redattore sportivo John J. Fitzgerald, un secolo fa, che aveva sul suo giornale la rubrica: "Around the Big Apple", in cui si occupava di scommesse nelle corse con i cavalli: una grande mela stava a indicare grandi vincite sulle scommesse.



35

ora giochiamo?



Ecco il libro delle facce!

Per farlo vi serviranno delle strisce di carta, un quaderno ad anelli e dei pennarelli colorati.

1. Per cominciare ritagliate tante strisce di carta della stessa dimensione.
2. Foratele ad una estremità ed inseritele nel quaderno ad anelli in modo da ottenere tre distinti blocchetti composti dallo stesso numero di fogli.
3. Disegnate occhi nella striscia alta, nasi in quella centrale, e bocche nell'ultima.

TUTTE RIGOROSAMENTE DIVERSE!

Sfogliare il libro con così tante combinazioni di facce diverse, buffe, tristi o arrabbiate sarà un vero spasso!



Clash of Clans

Trova nello schema tutte le parole qui sotto elencate. Le lettere rimaste scoperte riveleranno una frase che poi è un consiglio per chi gioca a Clash of Clans (la frase è composta da 5 parole: 9, 2, 8, 3, 8).



App	Goblin
Arcieri	Golem
Attacco	Guaritore
Barbari	Mongolfiere
Cannone	Mortai
Caserna nera	Municipio
Castello	Mura
Difesa	Pekka
Draghi	Spaccamuro
Elisir	Stregone
Gemme	Truppe
Giganti	Villaggi

preferisci lettere o numeri?

Frutta x matematica

Se ad ogni frutto il valore giusto darai... l'operazione finale risolverai!!!

$$\begin{aligned} \text{Apple} + \text{Apple} + \text{Apple} &= 30 \\ \text{Apple} + \text{Banana} + \text{Banana} &= 18 \\ \text{Banana} - \text{Coconut} &= 2 \\ \text{Coconut} + \text{Apple} + \text{Banana} &= ?? \end{aligned}$$



Spremiti il cervello!

INDOVINELLI

- 1 Come finiscono tutte le cose?
- 2 Appena ha finito gli studi, Andrea ha iniziato a lavorare e da allora ogni volta che lavora con qualcuno lo lascia a bocca aperta. Perché?
- 3 Aumenta e diminuisce, nessuno la può vedere. Non è fuoco, eppur si può spegnere. Cos'è?
- 4 Che cosa capita due volte a Giugno, una volta ad Agosto, ma mai ad Ottobre?
- 5 Che cosa si mette in tavola, si taglia e non si mangia?
- 6 100 piani li può fare, la corsa gli ostacoli nemmeno sognare. Cos'è?
- 7 Come potresti passar nove giorni senza dormire?
- 8 Cosa fanno due caramelle su un campo di calcio?
- 9 Di sera vengono senza essere mai chiamate, al mattino scompaiono senza essere rubate.
- 10 Il nonno è in grado di parlare mentre si lava i denti. Com'è possibile?
- 11 Perde sempre, e non vince mai. Cos'è?
- 12 Qual è quella cosa che si può facilmente vincere giocando, anche quando non si vince niente?
- 13 Quale è la parola più lunga in lingua italiana?
- 14 Quanti cioccolatini puoi mangiare a stomaco vuoto?
- 15 Una signora piena di scatole in mano cade a terra. Mentre sta per rialzarsi si rende conto di aver perso qualcosa. Che cosa?
- 16 Vale solo se è a destra... Cos'è?

1 Con la lettera E - 2 Perché fa il dentista - 3 La sete - 4 La lettera "C" - 5 Il mazzo di carte - 6 L'ascensore - 7 Dormendo di notte! - 8 Si scartano - 9 Le stelle - 10 Si toglie la dentiera e, mentre la lava, parla. - 11 Il rubinetto - 12 La noia (che può venir sconfitta o vinta, giocando...) - 13 La parola più lunga in "lingua italiana" è ovviamente "italiana" - 14 Uno, perché poi non avresti più lo stomaco vuoto! - 15 L'equilibrio! - 16 Lo zero



a proposito di zero

Lo Zero, usato a volte come sinonimo di Niente, è in realtà un numero speciale che merita un'attenzione particolare.

C'era una volta un povero zero
tondo come un O,
tanto buono ma però
contava proprio zero
e nessuno lo voleva in compagnia
per non buttarsi via.
Una volta per caso
trovò il numero Uno
di cattivo umore perché
non riusciva a contare fino a tre.
Vedendolo così nero
il piccolo zero
si fece coraggio,
sulla sua macchina
gli offerse un passaggio,
e schiacciò l'acceleratore,
fiero assai dell'onore
di avere a bordo
un simile personaggio.
D'un tratto chi si vede
fermo sul marciapiede?
Il signor tre che si leva il cappello

e fa un inchino fino al tombino
e poi, per Giove,
il sette, l'otto, il nove
che fanno lo stesso.
Ma che cosa è successo?
che l'uno e lo zero
seduti vicini,
uno qua l'altro là
formavano un gran dieci:
nientemeno, un'autorità!
Da quel giorno lo zero
fu molto rispettato,
anzi da tutti i numeri
ricercato e corteggiato:
gli cedevano la destra
con zelo e premura,
(di tenerlo a sinistra
avevano paura),
lo invitavano a cena,
gli pagavano il cinema,
per il piccolo zero
fu la felicità.

Il trionfo dello ZERO - Gianni Rodari

**MA TU SAI
QUANTI BELLISSIMI
LIBRI HA SCRITTO?
Se fermo a letto devi stare
uno... fattelo regalare!!!**





I NOSTRI RECAPITI TELEFONICI:

La Tana dell'Orso: Via Redipuglia 125R - 16147 Genova

010 3994292 - 339 6094023

Bomboniere: 347 4474217

info@labanddegliorsi.it

informazioni@labanddegliorsi.it

donazioni@labanddegliorsi.it

diabbigliamento@labanddegliorsi.it

eventi@labanddegliorsi.it

perorganizzareeventi@labanddegliorsi.it

bomboniere@labanddegliorsi.it

